

SINFONIA 28

MUSICA

attraverso

VENERDÌ 27 MARZO Ore 21.00
PESARO Auditorium Scavolini
In collaborazione con Ente Concerti Pesaro

SABATO 28 MARZO Ore 21.00
FERMO Teatro dell'Aquila

DOMENICA 29 MARZO Ore 17.00
FOLIGNO Auditorium San Domenico*

MARTEDÌ 31 MARZO Ore 21.00
SENIGALLIA Teatro La Fenice
In collaborazione con Associazione LeMuse

MERCOLEDÌ 1° APRILE Ore 20.30
ANCONA Teatro delle Muse
In collaborazione con Università Politecnica delle
Marche - ANCONA CLASSICA 2026

GIOVEDÌ 2 APRILE Ore 21.00
JESI Teatro Pergolesi

Verdi-Requiem

In collaborazione con i conservatori di Pesaro e Fermo

Soprano **YULIA TKACHENKO** |
Mezzosoprano **MARIANGELA MARINI** |
Tenore **DAVIDE GIUSTI** / **RICCARDO DELLA SCIUCCA*** |
Basso **ALESSANDRO ABIS**

Coro Regionale ARCOM

Maestri preparatori **MIRCO BARANI** | **CLAUDIO COLAPINTO** | **MASSIMO D'IGNAZIO** | **SALVATORE FRANCAVILLA** | **ROBERTO PIERLUCA** | **FEDERICO RAFFAELLI**

Maestro collaboratore al pianoforte

SILVIA ERCOLANI

Coordinamento e supervisione **MARTINO FAGGIANI**

Direttore **MANLIO BENZI**

REGIONE
MARCHÈ

MINISTERO
DELLA
CULTURA

arcom
Associazione Regionale
Coni Marchigiani

cms
CONSIGLIO REGIONALE
DELLA MARCHIA

In collaborazione con

UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHI

F | O | R | M |

La colonna sonora
delle Marche

PROGRAMMA

Giuseppe Verdi

Roncole di Busseto, 1813 – Milano, 1901

Messa da Requiem

per soli, coro e orchestra

I. Requiem *coro, soli*

II. Dies Irae

Dies irae *coro*

Tuba mirum *coro, basso*

Liber scriptus *mezzosoprano, coro*

Quid sum miser *soprano, mezzosoprano, tenore*

Rex tremendae *soli, coro*

Recordare *soprano, mezzosoprano*

Ingemisco *tenore*

Confutatis *basso, coro*

Lacrymosa *soli, coro*

III. Offertorio *soli*

Domine Jesu Christe

Hostias

IV. Sanctus *doppio coro*

V. Agnus Dei *soprano, mezzosoprano, coro*

VI. Lux aeterna *mezzosoprano, tenore, basso*

VII. Libera me *soprano, coro*

NOTE

di Cristiano Veroli

È opinione diffusa che la *Messa da Requiem* di Giuseppe Verdi, composta nel 1874 per commemorare Alessandro Manzoni ad un anno di distanza dalla morte, non sia in realtà un'opera religiosa, bensì una sorta di messa laica travestita. Questo, in generale, per il dichiarato anticlericalismo dell'autore e, in particolare, per la marcata teatralità dello stile musicale dell'opera che ne sposterebbe il baricentro in direzione del melodramma oscurando ciò che in una messa per i defunti dovrebbe essere prioritario: la professione di fede nel Trascendente.

Verdi non amava certo la Chiesa in quanto apparato: nel suo epistolario sopravvivono numerose testimonianze dirette al riguardo; e tuttavia non vi è una sola frase che attesti inequivocabilmente il suo ateismo. Mentre invece è inequivocabile il fatto che l'elemento sacro accompagnò Verdi per tutta la vita segnandone soprattutto l'inizio e la fine: gli anni della formazione, trascorsi a scrivere un'enorme quantità di pezzi liturgici ad uso della parrocchia frequentata durante l'infanzia e la prima giovinezza; gli anni della vecchiaia, caratterizzati da un rinnovato interesse per il sacro come ci testimoniano alcune delle sue ultime composizioni: il corale *Pater noster*, l'*Ave Maria* e i *Quattro pezzi sacri* scritti nel 1898, tre anni prima della morte. D'altro canto, Verdi aveva spesso in mente il sacro anche quando non lo affrontava direttamente: nella maggior parte delle sue opere teatrali abbondano scene di ambientazione religiosa in cui sono impiegati inni, antifone, corali, salmi della tradizione cristiana (basti pensare alla grande scena del *Miserere* nel *Trovatore*). Una tradizione che egli mai si sarebbe sognato di disconoscere, essendo perfettamente cosciente del suo altissimo valore formativo – ai giovani compositori raccomandava di farsi le ossa su Palestrina e sui grandi maestri di musica liturgica del passato componendo fino allo sfinimento fughe, contrappunti, mottetti: «Torniamo all'antico: sarà un progresso». Linguaggio sacro e forme teatrali, in effetti, si compenetrano spesso nella musica di Verdi convergendo nel suo personalissimo stile musicale: uno stile rapido, asciutto, icastico, animato da una potentissima forza drammatica in grado di scolpire la parola sbalzandola nello spazio con evidenza michelangiolesca.

Così soprattutto nel *Requiem*, dove il compositore trovò affatto naturale amplificare la dimensione teatrale già insita nel tradizionale rito sacro della messa per i defunti innestandovi le forme drammatiche da lui sviluppate nel terreno profano dell'opera e facendo sì che l'intonazione della parola rituale esprimesse essa stessa una sorta di azione drammatica non inscenata. Il *Requiem* rappresentò anzi, per Verdi, l'occasione perfetta per elevare la sua concezione di musica drammatica al di sopra del teatro purificandola dai compromessi e dalle convenzioni della scena: «Io lavoro alla mia Messa e proprio con gran piacere – scriveva il compositore a Camille du Locle, il librettista del *Don Carlos* – Mi pare di essere diventato un uomo serio e di non essere più il pagliaccio del pubblico che con un gran tamburone e grossa cassa grida *avanti, avanti, venite* ecc. Voi capirete ora che a sentirmi parlare d'opere la mia coscienza si scandalizza, e mi faccio presto presto il segno della croce».

Resta tuttavia la sensazione generale che nella *Messa da Requiem* la spiritualità del compositore si arresti proprio sulla soglia della trascendenza. Ciò che sta oltre la vita interessa poco a Verdi. Per lui la morte è semplicemente un'entità oscura e in conoscibile; o per dirla con le parole del suo amico Arrigo Boito, una «misteriosa potenza, cieca, stupida, trionfante e laida». Il Dio che nel *Requiem* si intravede al di là della vita ha un volto più terribile che misericordioso: è un giudice tremendo, distruttore, che atterrisce le anime nel Giorno dell'Ira in mezzo ad un frastuono apocalittico di trombe e timpani. D'altra parte, la lode di Dio Padre non è molto congeniale alla fantasia verdiana. Il *Sanctus* è un pezzo di grande effetto pittorico, ma manca forse di quell'ispirazione sincera e profonda che ritroviamo in altre parti della *Messa*: nell'Introito *Requiem aeternam*, avvolto in una luce mistica soffusa come quella ristagnante fra i tendaggi che oscurano la camera di Violetta nel terzo atto de *La Traviata*; nell'incedere mesto del *Lacrymosa*, dove l'intera umanità, piangente, pare trascinarsi in processione dietro l'immagine di Cristo morto; nella dolcissima melodia supplicante dell'*Ingemisco*, fra le più commoventi e pure mai scritte per voce di tenore; nelle ferventi invocazioni del soprano nel *Libera me*, nucleo generatore dell'intero *Requiem* (Verdi lo aveva già composto, nella sua forma ancora non definitiva, nel 1869, all'epoca del progetto, mai pervenuto alla pubblica esecuzione, di scrivere insieme ad altri compositori italiani una messa in memoria di Gioacchino Rossini nel primo anniversario della morte); insomma: in tutti quei luoghi della liturgia funebre in cui c'è vita pulsante nel dolore. Specie nel

momento supremo della vita, quando l'uomo, attonito e incredulo di fronte al buio eterno, implora con umiltà un raggio di consolazione. Già, la consolazione che solo agli umili è concessa; come aveva insegnato Alessandro Manzoni e come Verdi, anche egli uomo di umili origini, ben sapeva. Qui, nell'esaltazione dei più deboli, degli ultimi, sta il nucleo spirituale e poetico della *Messa da Requiem*, davvero un omaggio in musica, schietto e popolare nella sua sublime teatralità melodrammatica, all'opera altrettanto popolare del grande romanziere italiano. Verdi lo aveva conosciuto nel 1868, tramite la contessa Maffei: «Cosa potrei dirvi di Manzoni? – le aveva scritto in seguito – Come spiegarvi la sensazione dolcissima, indefinibile, nuova, prodotta in me alla presenza di quel Santo, come voi lo chiamate? Io me gli sarei posto in ginocchio dinnanzi, se si potessero adorare gli uomini». E ancora, riferendosi a *I promessi sposi*: «... non solo il più gran libro dell'epoca nostra, ma uno dei più grandi libri che sieno usciti da cervello umano. E non è solo un libro, ma una consolazione per l'umanità». Giova allora forse ricordare, per capire quale idea di sacro Verdi avesse nel cuore accingendosi a scrivere il *Requiem* per Manzoni, quanto su di lui ci lasciò scritto Arrigo Boito all'indomani della sua scomparsa: «Ecco un giorno che fra tutti i giorni dell'anno egli preferiva. La vigilia di Natale gli ricordava i Santi Magi dell'infanzia, gl'incanti della fede che non è veramente celeste se non quando arriva alla credulità del prodigio. Questa credulità, ahimé, egli l'aveva perduta, come tutti noi, molto presto, ma ne conservò, forse più di noi, un amaro rimpianto per tutta la vita. Egli ha dato l'esempio della fede cristiana per la commovente bellezza delle sue opere religiose, per l'osservanza dei riti (devi ricordarti la sua bella testa abbassata nella cappella di Sant'Agata), per il suo omaggio illustre al Manzoni, per le disposizioni per i suoi funerali, trovate nel suo testamento: un prete, un cero, una croce. Sapeva che la fede è il sostegno dei cuori».

I. INTROITUS e KYRIE

- Requiem aeternam dona eis, Domine:
et lux perpetua luceat eis.
Te decet hymnus, Deus, in Sion
et tibi reddetur votum in Jerusalem.
Exaudi orationem meam,
ad te omnis caro veniet.
Requiem aeternam dona eis, Domine:
et lux perpetua luceat eis.

- Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.

*Il riposo eterno dona loro, Signore,
e la luce perpetua splenda su di loro.
A te spetta l'inno, o Dio, in Sion,
a te si scioglierà il voto a Gerusalemme.
Esaudisci la mia preghiera:
a te verrà ogni mortale.
Il riposo eterno dona loro, Signore,
e la luce perpetua splenda su di loro.*

*Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.*

II. SEQUENTIA

- Dies irae, dies illa
solvet saeculum in favilla
teste David cum Sibylla.
Quantus tremor est futurus
quando iudex est venturus
cuncta stricte discussurus!

*Il giorno dell'ira, quando
il mondo scomparirà tra le fiamme,
come annunciato da Davide e dalla Sibilla.
Quale terrore vi sarà
quando giungerà il Giudice
per esaminare severamente ogni cosa!*

- Tuba mirum spargens sonum
per sepulcra regionum,
coget omnes ante thronum.
Mors stupebit et natura,
cum resurget creatura,
judicanti responsura.

*La tromba, diffondendo il suono terribile
per i cimiteri del mondo intero,
costringerà tutti davanti al trono.
La morte e la natura stupiranno
quando ogni essere umano risorgerà
per rispondere di fronte al Giudice.*

- Liber scriptus proferetur
in quo totum continetur
unde mundus iudicetur.
Iudex ergo cum sedebit
quidquid latet apparebit,
nil inultum remanebit.
Dies irae...

*Verrà inoltrato il libro
in cui è segnata ogni cosa
per cui il mondo è sottoposto a giudizio.
Quando il Giudice sederà
ciò che è nascosto si manifesterà:
nulla rimarrà impunito.
Il giorno dell'ira...*

- Quid sum miser tunc dicturus?
Quem patronum rogaturus,
cum vix iustus sit securus?

*Cosa dirò allora, povero me?
A quale difensore mi appellerò
quando anche il giusto sarà sgomento?*

- Rex tremendae majestatis
qui salvandos salvas gratis,
salva me, fons pietatis.

*Re di potenza terribile,
che salvi per grazia gli eletti:
salvami, fonte di misericordia!*

■ Recordare, Jesu pie,
quod sum causa tuae viae:
ne me perdas illa die.
Quaerens me sedisti lassus,
redemisti crucem passus:
tantus labor non sit cassus.
Juste iudex ultionis,
donum fac remissionis
ante diem rationis.

■ Ingemisco tamquam reus,
culpa rubet vultus meus:
supplicantis parce, Deus.
Qui Mariam absolvisti
et latronem exaudisti,
mihi quoque spem dedisti.
Preces meae non sunt dignae,
sed tu, bonus, fac benigne
ne perenni cremer igne.
Inter oves locum praesta
et ab haedis me sequestra,
statuens in parte dextra.

■ Confutatis maledictis,
flammis acerbis addictis,
voca me cum benedictis.
Oro supplex et acclinis,
cor contritum quasi cinis,
gere curam mei finis.
Dies irae...

■ Lacrymosa dies illa,
qua resurget ex favilla
iudicandus homo reus.
Huic ergo parce, Deus.
Pie Jesu Domine,
dona eis requiem.
Amen.

III. OFFERTORIUM

■ Domine Jesu Christe, rex gloriae,
libera animas omnium fidelium
[defunctorum
de poenis inferni et de profundo
[lacu,
libera eas de ore leonis,
ne absorbeat eas tartarus,
ne cadant in obscurum.
Sed signifer sanctus Michael
repraesentet eas
in lucem sanctam,
quam olim Abrahae promisisti
et semini ejus.

*Ricordati, buon Gesù,
che sono il motivo della Tua venuta:
non mi dannare nel giorno del giudizio.
Ti sei seduto stanco mentre mi cercavi;
mi hai redento patendo la croce:
tanta fatica non venga cancellata.
Giudice giusto nel giudicare,
donami la remissione dei peccati
prima del giorno del giudizio.*

*Piango come un colpevole;
arrossisce per la colpa il mio volto:
perdona, o Dio, chi ti supplica.
Tu che hai assolto Maria,
tu che hai esaudito il ladrone,
anche a me hai dato una speranza.
Le mie preghiere sono indegne;
ma tu che sei buono sii misericordioso:
non farmi divorare dal fuoco eterno.
Prepara un posto tra le pecore
e separami dai capri,
ponendomi alla tua destra.*

*Quando i dannati saranno confutati
e trascinati fra le fiamme terribili,
chiamami fra i beati.
Ti prego supplice e prostrato,
il cuore contrito, come cosparso di cenere,
prenditi cura del mio destino.
Il giorno dell'ira...*

*Quale giorno di dolore,
quando risorgerà dalle fiamme
l'uomo peccatore per essere giudicato.
Perdonalo allora, o Dio.
Buon Gesù, Signore,
dona loro il riposo.
Amen.*

*Signore Gesù Cristo, re glorioso,
libera le anime di tutti i fedeli
[defunti
dalle pene infernali e dalla fossa
[profonda.
Liberale dalla bocca del leone,
perché non le divori il Tartaro
e non sprofondino nell'oscurità.
Ma San Michele sia loro guida
e le faccia approdare
alla luce santa,
che un tempo hai promesso ad Abramo
e alla sua discendenza.*

- Hostias et preces tibi, Domine, laudis offerimus:
tu suscipe pro animabus illis, quarum hodie memoriam facimus.
Fac eas, Domine, de morte transire ad vitam quam olim Abrahae promisisti et semini ejus.

IV. SANCTUS

- Sanctus, sanctus, sanctus Dominus Deus Sabaoth. Pleni sunt coeli et terra gloria tua. Osanna in excelsis. Benedictus qui venit in nomine [Domini]. Osanna in excelsis.

V. AGNUS DEI

- Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona eis requiem.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona eis requiem.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona eis requiem sempiternam.

VI. COMMUNIO

- Lux aeterna luceat eis, [Domine, cum sanctis tuis in aeternum, quia pius es. Requiem aeternam dona eis, Domine et lux perpetua luceat eis.

VII. RESPONSORIUM

- Libera me, Domine, de morte aeterna, [in die illa tremenda, quando coeli movendi sunt et terra. Dum veneris judicare saeculum per [ignem. Tremens factus sum ego, et timeo, Dum discussio venerit atque ventura [ira. Dies irae, dies illa, calamitatis et [miseriae, dies magna et amara valde. Requiem aeternam dona eis, Domine, et lux perpetua luceat eis. Libera me...

Ti offriamo, Signore, sacrifici e preghiere di lode: tu accogliili per le anime di coloro di cui oggi facciamo memoria. Falli passare, Signore, dalla morte a quella vita che un tempo hai promesso ad Abramo e alla sua discendenza.

Santo, santo, santo il Signore Dio Sabaoth. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del [Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

Agnello di Dio, che prendi su di te i peccati del mondo, dona loro il riposo. Agnello di Dio, che prendi su di te i peccati del mondo, dona loro il riposo. Agnello di Dio, che prendi su di te i peccati del mondo, dona loro il riposo eterno.

La luce perpetua risplenda su di loro, [Signore, con i tuoi santi in eterno, poiché sei misericordioso. Il riposo eterno dona loro, Signore, e la luce perpetua splenda su di loro.

Liberami, Signore, dalla morte eterna, [in quel giorno terribile, quando i cieli e la terra saranno sconvolti. Quando verrai a giudicare il mondo col [fuoco. Sono diventato pavido e ho paura, nell'attesa del giudizio e del castigo [futuro. Giorno dell'ira, quel giorno, di rovina e [sventura, giorno assai grande e amaro. L'eterno riposo dona loro, Signore, e la luce perpetua risplenda su di loro. Libera me...



Soprano
YULIA TKACHENKO

Formatasi in Ucraina al Conservatorio di Kiev, perfezionatasi in Italia (Young Artist Program del Teatro Comunale di Bologna, Conservatorio Rossini di Pesaro), il soprano Yulia Tkachenko ha intrapreso una carriera internazionale interpretando il repertorio operistico e sinfonico. Nel 2017 ha debuttato come Mimì ne *La Bohème* di Puccini alla New Opera di Kiev e nel 2018 in Italia come Giulietta ne *I Capuleti e i Montecchi* di Bellini. Dal 2019 ha collaborato con il Ravenna Opera Festival e ha partecipato ai concerti *Le Vie dell'Amicizia* diretti da Riccardo Muti. Si è esibita presso importanti istituzioni musicali europee, tra le quali il Teatro Comunale di Bologna, il Teatro Regio di Parma, l'Opera Nazionale Lituana, il Mozarteum di Salisburgo, il Prague Spring Festival, la Filarmonica di Bruxelles, la Sala congressi di Strasburgo. Nel suo repertorio figurano i ruoli di Donizetti, Verdi, Puccini, Chajkovskij, Giordano, Wagner. Ha lavorato con direttori quali Oksana Lyniv, Christopher Franklin, Michael Guttler, Paolo Olmi e con registi importanti, tra cui Pierluigi Pizzi, Cristina Mazzavillani Muti. Dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina nel 2022 partecipa attivamente a concerti e recital di beneficenza a sostegno del suo Paese.



Mezzosoprano
**MARIANGELA
MARINI**

Mariangela Marini, ha una voce da mezzosoprano, ben sostenuta, piena ed equilibrata nell'intera tessitura, con un'ottima espressione musicale. È laureata con lode e menzione d'onore al Conservatorio Rossini di Pesaro. Comincia i suoi studi a venti anni. Dopo i primi anni all'Istituto Musicale G. B. Pergolesi di Ancona sotto la guida di Doriana Giuliodoro, dal 2012 studia alla Santa Cecilia Opera Studio a Roma con Renata Scottò, Claudio Desderi, Anna Vandì e Cesare Scarton. È ammessa a varie masterclass, come la prima edizione della Donizetti masterclass organizzata dall'Accademia del Teatro alla Scala di Milano e dalla Fondazione Teatro Donizetti di Bergamo. Partecipa alla seconda edizione della Riccardo Muti Academy, scelta da Riccardo Muti per interpretare i ruoli di Flora e Annina ne *La Traviata* (2016). È vincitrice di molti concorsi internazionali, tra cui il "Concorso Anita Cerquetti" nel 2014, il "70th Concorso Comunità Europea di Spoleto" nel 2016, e il "Concorso Maria Caniglia" nel 2017. Dal 2011, anno del suo primo debutto, fino ad oggi, Mariangela Marini ha interpretato ruoli da protagonista in importanti produzioni lirico-sinfoniche realizzate presso prestigiosi teatri italiani ed esteri (Macerata Opera Festival, Festival Pergolesi Spontini, ROF, Teatro Petruzzelli, Arena di Verona, Teatro Regio di Parma, Teatro San Carlo, Teatro delle Muse di Ancona, Teatro Sperimentale in Spoleto, Teatre Principal di Palma de Mallorca, Hong Kong City Hall, collaborando con grandi direttori, come Daniel Oren, Jonathan Webb, Francesco Pasqualetti, Jordi Bernacer, e registi di fama internazionale, quali Henning Brockhaus e Hugo de Ana.



Tenore **DAVIDE GIUSTI**

Descritto come “carismatico e accattivante per la sua recitazione e naturalezza vocale”, Davide Giusti ha raccolto consensi per le sue interpretazioni in ruoli di primo piano come Duca di Mantova in *Rigoletto* (Teatro alla Scala, Stoccolma, Venezia, Opéra Royal de Wallonie), Rodolfo ne *La bohème* (Florida Grand Opera Miami), Ismaele in *Nabucco* (Grand Théâtre de Genève), Alfredo ne *La traviata* (Oslo, Avignon), Fenton in *Falstaff* e Nemorino ne *L’elisir d’Amore* (Nizza).

Ha collaborato con direttori d’orchestra come Kent Nagano, Teodor Currentzis, Giampaolo Bisanti, Fabio Biondi, Donato Renzetti.

Davide Giusti è vincitore di prestigiosi concorsi internazionali, tra cui il 2° premio all’Operalia di Plácido Domingo, il 1° premio in Lied e Romanze e il 2° premio in Opera al Concorso “Renata Tebaldi” e il premio “Franco Corelli” come miglior tenore al Concorso “Ottavio Ziino” di Roma.

Nato a Civitanova Marche, si è diplomate con lode al Conservatorio Pergolesi di Fermo. Si è specializzato con insegnanti rinomati come Renata Scotto, Raina Kabaivanska e Alberto Zedda.

Highlight recenti sono: *La bohème* alla Bayerische Staatsoper di Monaco, al Maggio Musicale Fiorentino ed al Teatr Wielki di Varsavia; *Rigoletto* (Duca di Mantova) al Teatro alla Scala ed al Teatro La Fenice di Venezia; *Madama Butterfly* a Goteborg; *Simon Boccanegra* (Gabriele Adorno) a Kassel; Symphony No. 9 di Beethoven alla Suntory Hall di Tokyo; Messa da Requiem di Verdi alla Fondazione Gubelkian di Lisbona.



Basso **ALESSANDRO ABIS**

Alessandro Abis studia con il soprano Elisabetta Scano e a soli ventidue anni debutta nel 2014 nel ruolo di Angelotti in *Tosca* di Puccini presso il Teatro Lirico di Cagliari. Si specializza in

Rossini col Maestro Alberto Zedda all’Accademia Rossiniana di Pesaro e alla Rossini Opera Academy di Lunenburg in Canada.

Il suo repertorio spazia da quello rossiniano, che lo ha visto protagonista di importanti produzioni in Italia e all’estero, a quello donizettiano, mozartiano, verdiano, belliniano, pucciniano.

Nel 2017 partecipa allo Young Singers Project del Salzburg Festival e canta al fianco di Plácido Domingo ne *I due foscari* di Verdi. Ha recentemente cantato al Concerto di Natale dall’aula del Senato, a cura di Rai Parlamento, con la partecipazione della Fondazione Arena di Verona in occasione del centenario dell’Istituzione. Tra i riconoscimenti sono stati conferiti ad Abis nel 2016 il primo premio della 70° edizione del Concorso Comunità Europea per giovani cantanti lirici al Teatro Sperimentale A. Belli di Spoleto, il Premio della Giuria della 2° edizione del Concorso Lirico Internazionale di Portofino e il XXVI° Premio Internazionale “Opera – Città di Mondovì” come voce emergente.



**Direttore
d'orchestra
MANLIO BENZI**

Iniziato alla Direzione d'Orchestra dal M° Jacques Bodmer, si è diplomato presso il Conservatorio "Boito" di Parma in Composizione con il Maestro Togni (1989) e in Direzione d'Orchestra con il Maestro Gatti (1990). Si è laureato con il massimo dei voti e

la lode presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Parma. Finalista nel 1995 nel I Concorso Internazionale di Direzione d'Orchestra "L.V.Matacic" di Zagabria, è stato premiato come miglior direttore d'opera. Nella stagione 1996/97 è stato direttore musicale del Teatro Nazionale Serbo di Novi Sad. Dal 1997 al 1999 direttore associato dell'Orchestra Sinfonica "G. Verdi" di Milano. Dal 2000 al 2007 direttore artistico e direttore musicale del Festival "Notti Malatestiane" della Provincia di Rimini.

Ha al suo attivo una sessantina di titoli d'opera diretti nei principali teatri internazionali: Bayerische Staatsoper di Monaco, Opera di Parigi, Opera di Oslo, Staatstheater di Stoccarda, Semperoper di Dresda, Staatsoper di Amburgo, Lincoln Centre di New York, la Fenice di Venezia, Opera di Roma, Opéra Royal de Wallonie di Liegi, Teatro Nazionale dell'Estonia, Opera Nazionale della Danimarca Teatro Nazionale di Tbilisi, Teatro di Erfurt e di Essen, Opera North in Inghilterra, Volksoper a Vienna, Opera Ireland di Dublino.

È stato in più stagioni regolare direttore ospite dell'Holland Park Festival di Londra, del Festival della Valle d'Itria, Macerata Opera Festival e Festival di Caracalla. Molto attivo anche nel repertorio sinfonico è invitato a dirigere prestigiose orchestre in Italia e all'estero.

Ha effettuato importanti tournée con l'Orchestra Sinfonica di Milano (in Francia e Svizzera) e con l'Orchestra Haydn di Bolzano (al Festival Internazionale di Brescia e Bergamo e in Austria, esibendosi tra l'altro nella sala grande del Musikverein di Vienna). Ha debuttato al Teatro alla Scala di Milano dirigendo due concerti con i solisti dell'Accademia della Scala.

Ha pubblicato diverse registrazioni (dvd e cd) per la casa discografica Naxos. È autore di musica da camera, teatrale, di vari saggi di argomento musicologico e di revisioni critiche per la casa editrice Ricordi di Milano e per l'Istituto di Studi Verdiani di Parma. Dal dicembre 1999 è titolare della cattedra di Direzione d'Orchestra presso il Conservatorio "Rossini" di Pesaro.

CORO REGIONALE ARCOM

Il Coro Regionale ARCOM è un progetto di formazione musicale ideato e promosso dall'Associazione Regionale Cori Marchigiani APS. Il progetto si rinnova di anno in anno coinvolgendo cantori provenienti dai cori associati distribuiti su tutto il territorio regionale ed è finalizzato all'esecuzione di una composizione musicale realizzata in collaborazione con le Fondazioni Orchestrali, i Conservatori Statali di Musica, Enti ed Associazioni musicali nazionali ed internazionali. Fra le ultime composizioni eseguite dal Coro Regionale Arcom possiamo citare *Il Te Deum di G. Aquilanti* in collaborazione con l'Orchestra dell'Università di Stanford (California), *Il Requiem di W. A. Mozart*, *Il Gala Lirico con i Cori d'opera più famosi* e la *Krönungsmesse di W.A. Mozart* in collaborazione con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana. Per l'esecuzione del *Requiem di G. Verdi* il Coro Regionale ARCOM è stato formato grazie alla collaborazione dei seguenti cori: *Coro Filarmonico Rossini e Coro San Carlo di Pesaro*, *Coro F. Tomassini di Serra De' Conti (AN)*, *Coro Luigi Tonini Bossi e Coro Musiarte di Senigallia (AN)*.

Soprani

Giorgia Mancini
Romina Gagliardi
Agnese Paoloni
Annarita Pasqualini
Claudia Campoucci
Emanuela Caprini
Ilaria Bucari
Maria Agnese Rossi
Berluti
Marzia Lorenzetti
Monia Sebastianelli
Monique Bosman
Claudia Domeniconi
Donatella Ercolessi
Erica Cantillo
Federica Fabi
Felicia D'ascanio
Francesca Fabbrini
Livia Renzullo
Maria Rita Petroni
Matilde Bartoccioni
Milena Fulgini
Milena Renili
Ombretta Compari
Roberta Gasperini
Caterina Rosati
Daniela Fronzi
Monica Rossetti
Silvia Aguzzi

Annamaria Lomuzio

Antonella Pianosi
Catherine Amadori
Chiara Lavana
Cinzia Palazzi
Concetta Giorgi
Daniela Battisti
Eliana Toscani
Emanuela Gurini
Emily Romani
Gabriella Capasso
Judith Kuty
Karla Karballo
Laura Rivolta
Laura Sanchini
Linda Rugoletti
Luciana Graziosi
Lydia Goodall
Monica Norrito
Patrizia Romagnoli
Silvia Vozza
Anna Moroni
Letizia Bedini

Contralti

Daniela Lo Sasso
Giovanna Salvucci
Kezia Schnell
Luciana Latini
Maria Rosaria Vernuccio
Mirjam Verbist
Morena Torreggiani
Nilla Donnini
Roberta Bedetti
Alessandra Babbucci
Anna Maria Gabrielli
Bianca Giustini
Caterina Amadori
Elena Baldassarri
Giovanna Diotallevi
Larisa Sparacca
Lucia Palatroni
Mariastella Calcagnini
Milena Massarini
Simonetta Spighetti
Valeria Ciarloni
Valeria Verzolini
Debora Capelli
Emanuela Sbriscia
Fioretti
Stefania Biagetti
Anna Giampaoli
Antonella Antonelli
Antonella Laurenzi

Antonia Pastore
Daniela Agostini
Daniela Forlin
Eden Tomassini
Gianna Schirinzi
Giuseppina Abruzzese
Isabella Piermaria
Libera Marilita Miressi
Luisa Rossini
Marzia Bortolini
Olivia Storti
Paola Bugo
Patricia Crotty
Patrizia Andreani
Rosanna Orecchini
Valeria Telera
Elena Solari



Tenori

Alessandro Capancioni
Christian Crescimbeni
Giuseppe Trivellini
Luca Foresi
Mauro Scalzini
Floriano Mentucci
Giorgio Balestra
Vinicio Montanari
Carlo De Cataldo
Claudio Gili
Flavio Angelini
Marco Livi
Mario Rilli
Samuele Castellini
Simone Spadoni
Stefano Pellegrini
Vladimir Zdrobau
Graziano Mastrucci
Roberto Franceschini
Angelo Lalla
Francesco Giacomini

Franco Tommassini
Giacomo Arcangeli
Giacomo Telera
Lamberto Vannini
Luca Pontolillo
Massimo Marchionni
Mattia Fioravanti
Nicola De Giglio
Romolo Verzolini
Stefano Amadori
Tommy Di Tullio
Roberto Pierluca

Bassi

Daniele Stronati
Massimiliano Fiorani
Rosario Luciani
Alberto Di Paolo
Alessandro Carbini
Damiano Montanari
Enrico Svampa
Erik Verbist
Henri Vincent Härtel
Pieramelio Baldelli
Pierfrancesco Santoni
Pompeo Lampariello
Aldo Calcagnini
Federico Raffaelli
Giuseppe Belloni
Luca Battistelli
Mario Montanari
Massimo Pierpaoli
Riccardo Pretelli
Roberto Bricuccoli
Vincenzo Rosa

Adriano Mandolini
Livio Marangio
Alessandro Marcucci
Andrea Biondi
Cesare Mazzoli
Giulio Simoncelli
Ilario Tommasi
Mattia Carnevali
Mauro Mariotti
Michele Pozzi
Paolo Costantini
Stefano Amadio

Orchestra Filarmonica Marchigiana

Violini I

Alessandro Cervo**
Giannina Guazzaroni*
Alessandro Marra
Benedetta Nasini^{-a}
Elisabetta Spadari
Giorgia Teodori^{-a}
Cristiano Pulin
Sara Di Battista^{-a}
Paolo Strappa
Christian Albanese^{-a}
Jacopo Cacciamani
Alice Barani^{-a}
Maria Pia
Abbatantuoni^{-a}
Maitena Ariadna Castro^{-a}

Violini II

Simone Grizi*
Laura Barcelli
Baldassarre Cirinesi
Giovanni Tonini^{-a}
Simona Conti
Alisia Terlizi^{-a}
Matteo Metalli
Kevin Burrelli^{-a}
Clara Ripani^{-a}
Claudia Del Priori^{-a}
Aisha Kastrati^{-a}
Michelle Gomez^{-a}

Viola

Raffaele Mallozzi*
Massimo Augelli
Cristiano Del Priori
Chiara Avati^{-a}
Martina Novella
Alice Montesi^{-a}
Claudio Cavalletti
Ada Ricioppo^{-a}
Lorenzo Anibaldi

Violoncelli

Alessandro Culiani*
Antonio Coloccia
Demetra Micheli^{-a}
Gabriele Bandirali
Lucia Fiorelli^{-a}
Denis Burioli
Marco Rossi^{-a}
Wan Wu^{-a}

Contrabbassi

Luca Collazzoni*
Andrea Dezi
David Padella
Matteo Mosconi^{-a}
Sara De Flaviis^{-a}

Flauti

Alessandro Maldera*
Costanza Marchiani^{-a}

Ottavino

Maria Stella
Piergiovanni^{-a}

Oboi

Fabrizio Fava*
Marco Vignoli

Clarinetti

Sergio Bosi*
Danilo Dolciotti

Fagotti

Giuseppe Ciabocchi*
Giacomo Petrolati
Irene Bendia^{-a}
Simone Carnovale

Corni

Rosario Pruiti*
Leonardo Gezzi^{-a}
Roberto Quattrini
Giulio Raccichini^{-a}

Trombe

Giuliano Gasparini*
Manolito Rango
Luca Cognigni
Filippo Cognigni^{-a}

Trombe fuori scena

Giovanni Biagini
Roberto Cevolani
Simone Rango
Filippo Ronconi

Tromboni

Massimo Gianangeli*
Diego Giatti
Davide Pedrazzi

Bassotuba

David Beato

Timpani

Adriano Achei*

Percussioni

Lorenzo Borione

** Primo violino di Spalla

* Prime parti

-a Allieva/o di conservatorio

Ispettore d'Orchestra

Michele Scipioni





FORM-ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

Presidenza, Segreteria e Sede legale:

Piazza Cavour, 23 - 60121 ANCONA - Tel. +39 071 206168

e-mail info@filarmonicamarchigiana.com

www.filarmonicamarchigiana.com

Sostengono l'attività FORM



DeltaMotors

viva servizi



carifermo
cassa di risparmio di fermo s.p.a.



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO

con il patrocinio di



In collaborazione con

